

Sussurri & grida

fondato e diretto da Carmine Zaccaria

Anno XXIII

NAPOLI - MILANO - MINSK - SAN PIETROBURGO - MOSCA

n° 6 - Dicembre 2017

LA RICREAZIONE E' FINITA

di Carmine Zaccaria

Tempo di bilanci. Il 2017 volge al termine. Il contesto internazionale, per ora, non promette niente di buono. L'anno che verrà sarà importante per capire in che direzione si muoveranno nuovi e vecchi leaders. Servirà per delineare gli scenari futuri. A Trump, dopo le ultime visite all'estero, in particolare in Cina, avranno fatto capire di non tirare troppo la corda. Infatti, era tornato a miti consigli primi d'inciampare di nuovo. Questa volta sulla via di Gerusalemme. Pensare Gerusalemme capitale d'Israele è una questione troppo delicata per essere trattata con superficialità. Una soluzione unilaterale non è perseguibile fuori dal contesto, non facile, di una soluzione globale del problema palestinese. I tempi cambiano e gli attori, a livello internazionale, crescono di numero.

L'illusione di creare un Nuovo Ordine Mondiale è arrivata al capolinea, travolta da scenari complessi e da equilibri precari. Fortunatamente. Per Loro la ricreazione è finita! Loro sono la Spectre internazionale che affama popoli e gente inerme. Dietro la guerra alle Fake News si nasconde il tentativo di fermare la Rete. Elemento necessario per contrastare l'ascesa del Nuovo Ordine Mondiale verso il potere globale. Vladimir Putin, Presidente della Federazione Russa, è argine democratico alla deriva del mondo. Se non ci fosse stata la sua presenza sullo scacchiere mondiale oggi staremmo marciando a tappe forzate verso la deriva di un potere unico antidemocratico. La Siria, grazie alla Russia, ha resistito. Se così non fosse stato, l'immigrazione selvaggia decisa a tavolino avrebbe invaso l'Europa precipitandola verso il caos. Il Grande Gioco di ribaltare le strutture politiche in paesi stranieri dura da tempo. A noi di Trump interessa poco. Un presidente vale l'altro. In politica estera in America è stato sempre così. A noi interessa l'America che deve cambiare passo. Sono

Segue a pagina 2

A gennaio partirà ufficialmente la nuova Autorità di Sistema per il Tirreno Centrale

PIETRO SPIRITO

“Napoli saprà cogliere la grande opportunità della ZES”



di Paolo Montefusco

Un Porto da rilanciare dopo dieci anni di immobilità, un'opportunità tutta nuova di sviluppo e crescita da cogliere al volo per una città e un'intera regione, il passo della competitività internazionale da afferrare. Il tutto attraverso gli strumenti del lavoro, della decisione, della competenza e potendo contare anche su modelli di sviluppo ormai consolidati nel mondo. Questa la sfida complessiva che Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale per il Tirreno Centrale (comprendente i porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno) ha cominciato a portare avanti un anno fa, sin dai primi momenti della sua nomina. Spirito, 54 anni, è reduce dall'esperienza di dirigente nell'azienda di trasporto pubblico del Comune di Roma, l'Atac, ma in precedenza aveva maturato ampia esperienza nel campo del trasporto merci ferroviario e nei porti, in particolare con

Trenitalia, curando anche la logistica all'interno del porto di Genova. Casertano, di Spirito è laureato in Scienze Politiche all'università Federico II di Napoli.

Presidente, è trascorso un anno dal suo mandato. E' soddisfatto del lavoro svolto fino ad ora?

Direi che abbiamo cominciato con il passo dovuto. Dovevamo affrontare il problema di una progressiva unificazione con Salerno e Castellammare e all'Autorità di Salerno è stato dato un anno di economia finanziaria e gestionale prima della piena integrazione che avverrà all'inizio di gennaio. In questi mesi abbiamo lavorato in piena intesa con il commissario nominato dal governo, il dott. Francesco Messineo, che è il mio Segretario Generale. Quindi dal punto di vista organizzativo ci stiamo preparando a concludere le operazioni che ci permetteranno di nascere come Autorità di Sistema in senso pieno. Intanto, abbiamo lavorato per avere tutti gli strumenti per gestirci nel tempo come

Autorità. E' stato approvato, a marzo, il piano operativo triennale. Ovviamente, si rinnova ogni anno e quindi noi ci stiamo preparando, dopo aver approvato il budget per l'intera Autorità di Sistema e per tutto 2018, a ad aggiornare il piano aggiungendoci un anno di pianificazione. Dunque, ci siamo preparati a operare già come se fossimo autorità di sistema prima di esserlo formalmente.

Avete anche approntato un bilancio preventivo unico per la prima volta.

Era importante per poter lavorare con una logica di bilancio unificata. Bisogna operare così per compiere tutte le operazioni necessarie a partire, compreso il lavoro sul sistema informativo, avendo un volto nuovo dal punto di vista organizzativo. L'ultimo adempimento sarà del Comitato di gestione a cui sarà sottoposta la pianta organica e la struttura organizzativa in modo da nascere con il pieno assetto.

Il Porto di Napoli viene da dieci anni di immobilità, come lei ha sottolineato. Come si superano?

Abbiamo già lavorato per fare ripartire la macchina degli investimenti e qualche risultato lo abbiamo già ottenuto anche se c'è ancora da lavorare. L'unica ricetta utile per superare questa stasi è il lavoro e le decisioni: bisogna creare un senso di squadra nella struttura interna e poi decidere. I problemi non possono marcire. E' ovvio che poi si sopportano le conseguenze delle decisioni prese. Le decisioni con generano mai un coro di applausi. Quando decidi devi mettere in conto che qualche scontento c'è perché prendi una strada e non un'altra. Il fatto che Napoli sia stata per troppo tempo commissariata ha messo i miei predecessori in una condizione difficile. Non si

Segue a pagina 6

LA RICREAZIONE...

Segue da pagina 1

decenni che il Grande Gioco gioca sporco. Nel silenzio cupo di molte corazzate occidentali dell'informazione che tacciono. Sono finiti nel tritacarne della Spectre buoni e cattivi. Enrico Mattei presidente dell'ENI ammazzato con una bomba sistemata sul suo aereo tanti anni fa. Se ciò non fosse accaduto, la storia del petrolio sarebbe stata diversa e quindi anche la storia del mondo. Quando si è arrivati alla verità, ovvero ai mandanti, c'è stata la congiura del silenzio. Un silenzio complice E poi Allende, Saddam Hussein, Gheddafi, Milosevic. Sì, buoni e cattivi. Alcuni soppressi per le loro idee e altri perché non servivano più. Oggi sul tappeto c'è il problema UCRAINA.

La Crimea è russa e resterà russa. I folli che parlano di un ritorno in Ucraina sono in mala fede oppure incompetenti oppure illusi. La Russia difenderebbe armi in pugno l'integrità territoriale della Federazione. E oggi la Crimea ne fa parte perché così ha voluto il suo popolo. Sarebbe un dovere della Federazione Russa difendere la sua indipendenza, costi quel che costi. E siamo certi che lo farebbe. Nel Donbass è in corso un Genocidio tra l'indifferenza generale. Gli uomini di potere nel mondo che hanno permesso questo taccione anche loro ancora. Come certa stampa. Quando questi uomini, di sera, rientrano nelle loro belle case guardano le proprie mani prima di entrare e prima di toccare gli innocenti oltre l'uscio. Anche le loro mani portano i segni del sangue innocente versato. Come diceva De Andrè anche se voi vi vedete assolti siete lo stesso coinvolti.

Il problema anche nel nostro paese scuote i rami dell'albero del potere. Ma il problema centrale è Bankitalia controllata dalle banche che dovrebbe controllare. E chi tocca i fili muore. Nella professione, nella vita privata, nelle attività di tutti i giorni. Sulla graticola oggi c'è Renzi. Ieri c'era Berlusconi. Sopravvivono i Monti, i Dini i Nonno Ciampi, persona perbene che non è più tra noi. Perché? Perché la verticale occulta del potere ha avuto o ha bisogno di Loro. Un caso a parte in questo panorama eterodiretto è Grasso che ha barattato l'essere la seconda carica dello Stato col Nulla dell'agone politico di questo paese in cerca d'Autore. Le prime prove tecniche di leadership si sono svolte a casa dell'inossidabile Fazio. Risultato mediocre. Meno della sufficienza.

Un Pietro Grasso incerto, non stentoreo, nel proclamare le ragioni del suo impegno, ma vittima anche della sua voce flebile. Vedremo per strada cosa saprà fare. A proposito, Buon Natale e Buon Anno. Speriamo.

MICHELSTAEDTER E IL VERO FILOSOFO

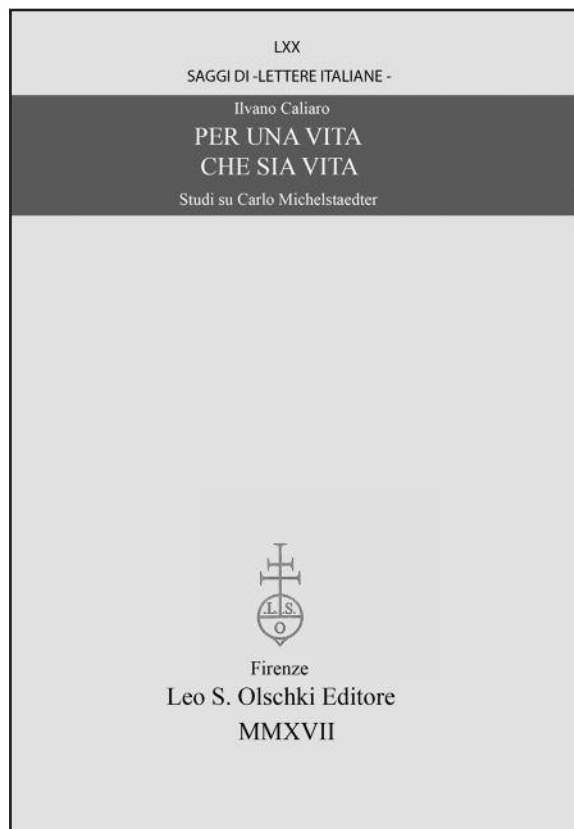
Un volume di Ilvano Caliaro riprende le tematiche del pensatore friulano

di Gerardo Pedicini

Si deve al convegno di studi organizzato dalla sua città natale nel 2010 l'attenzione che, in anni più recenti, è andata lievitando intorno al pensiero e all'opera di Carlo Raimondo Michelstaedter. Prima di questa data, poco o nulla si conosceva del giovane scrittore, filosofo e letterato italiano, nato nel 1887 a Gorizia e morto suicida, all'età di ventitré anni, a Firenze. A imporlo all'attenzione di un pubblico più vasto, in occasione del convegno, furono date alle stampe la nuova edizione dell'*Epistolario*, la raccolta di inediti *La melodia del giovane divino* e il catalogo della mostra *Far di sé stesso fiamma* in cui, per la prima volta, furono presentati disegni e dipinti inediti del giovane filosofo friulano, tragicamente scomparso. L'incarico di ordinare i lavori del convegno e le relative pubblicazioni fu affidato al giovane studioso genovese Sergio Campailla che, con i suoi saggi precedenti *Pensiero e poesia di Carlo Michelstaedter* (1973), *A ferri corti con la vita* (1974), *Controcodice* (2001), ecc. aveva contribuito a mantenere desta, fino ad allora, l'attenzione sullo studioso friulano. In tempi recenti un ulteriore contributo è venuto da Ilvano Caliaro. Nel suo *Per una vita che sia vita. Studi su Carlo Michelstaedter*, edito da Leo S. Olschki editore, Firenze 2017 (€20), egli riprende le tematiche dello scrittore-filosofo, approfondendo temi e ricerche già discusse in giornate di studio nazionali e internazionali come, ad esempio, *Presenze petrarchesche in Carlo Michelstaedter*, in *La via della persuasione. Carlo Michelstaedter un secolo dopo*. Atti del Convegno (Gorizia 18-19 ottobre 2010), Venezia, Marsilio, 2012, ripubblicata con varianti in «Studi petrarcheschi», n. s., XIV (2012), *Intellettuali di frontiera: Scipio Slataper e Carlo Michelstaedter*, in *La letteratura degli Italiani 3. Gli Italiani della letteratura*. Atti del XV Congresso Nazionale dell'Associazione degli Italianisti Italiani (Torino, 14-17 settembre 2011), Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012 o in volumi tematici come *Michelstaedter; Tolstoj e Gesù*, Verona, Edi-

zioni Fiorini, 2014, dove lo studioso aveva affrontato "con chiaro sentire" le differenti posizioni esistenti tra Gesù, Tolstoj, Nietzsche e Michelstaedter nel raggiungimento di "un sublime codice morale" (Cfr., I. Caliaro, *Per una vita che sia vita*, pag. 63), volto a oltrepassare e superare "la storia del fraintendimento" operato dalla Chiesa "che ha usurpato i simboli e le parole di Cristo" per "creare una potenza in terra" (Cfr., *Op. cit.*, pag. 65). Il perseguire un ben individuato "codice morale" trova ampia e approfondita analisi nel secondo capitolo del volume (Cfr., *Op. cit.*, pag. 13-37) dove sulla scorta delle argomentazioni espresse ne *La persuasione e la retorica* (Adelphi, Milano 1995), Michelstaedter indica quale sia la via da seguire per arrivare alla conoscenza che non risiede in valori inautentici, ma nella ricerca della verità. Verità che è presente nei presocratici e, soprattutto, in Socrate quando afferma "sii te stesso"; un "sé stesso" profondo, capace di liberarsi dagli *idola* che intralciano il libero pensiero della mente e non tradisce il pensiero del maestro, come aveva fatto Aristotile, che si era rifugiato in una impalcatura metafisica, il *mechánema*, restituendo così a tutti «la gioia d'aver la terra sicura sotto i piedi» (*Op. cit.*, *La persuasione e la retorica*, pag. 115). Per Michelstaedter il "vero" filosofo si riconosce nel suo insistente interrogarsi, nel processo vitale di sgombrare il terreno dai pseudo valori al fine di conseguire e restituire all'uomo una *vita che sia vita*, nella profondità del proprio essere. Soltanto se si è consapevoli della nostra finitezza, si può imparare a "distinguere tra ciò che veramente e ciò che illusoriamente promuove la felicità dell'uomo: come né il diventar ricco, né l'essere onorato, né l'essere dotto possano risollevare il singolo dal suo profondo scontento per la mancanza di valore della sua esistenza" (I. Caliaro in: *Op. cit.*, pag. 18)).

A tale proposito, per Michelstaedter come per Nietzsche, la *felicità* non risiede nel conseguimento della soddisfazione dei sensi; al contrario con tutto noi stessi dobbiamo cercare di liberarci dal mondo inautentico che ci circonda al fine di incarnare e raggiungere quella fecondità interiore capace di farci intendere la vita nella sua "vertiginosa vastità e profondità" (I. Caliaro, *Op. cit.*, pag. 63), tesa a rifuggire, come già aveva sperimentato Petrarca, dalla *vanitas vanitatum* per attingere a una verità risolutrice, capace di dare intensità e profumo a una vita che sia davvero intensamente vita.



SUSSURRI E GRIDA

Editore: Servire Napoli -
Redazione e amministrazione:
Napoli - Piazza Municipio, 84
e - mail dall'Italia: sussurriegrída@virgilio.it
e - mail dall'estero: sussurriegrída@mail.ru

DIRETTORE: CARMINE ZACCARIA
Dir. Responsabile: Federico Sisimbro
Vicedirettore: Paolo Montefusco
Capo Redattore: Anna Montefusco
Redattore Economia: Luisa Perillo
Registrazione Trib. di Napoli n. 4582 del 11/11/94